

Cari amici,

purtroppo il mio/vostro sito ci ha abbandonati nel momento di maggior bisogno di condivisione digitale. Ora però, lo abbiamo completamente rinnovato e ristrutturato e trovate alcune novità. La principale è la presenza di pillole *PODCAST*. Insomma, anch'io ho fatto *smartworking*!

Anche sul sito del CFMT potete trovare i miei workshop ora fatti *podcast*. Sono quattro: *Leadership, Prove di Volo, Pedalare, pedalare!* e *Incerti del mestiere*, rivisto quest'ultimo al tempo del coronavirus.

Ciao, come state?

Mai come in queste settimane (mesi oramai!) riceviamo e spediamo messaggi con questo esordio.

Mi è tornato in mente il titolo di un mio lavoro teatrale dal titolo "Ciao, come sto?", che era e che resta titolo emblematico dell'egocentrismo cosmico dei nostri tempi incerti in cui ciascuno si preoccupa soprattutto di proteggere se stesso. Ora non più mi pare. Da quel che vedo e sento, e "Ciao, come stai" sembra essere diventato davvero un sincero ed empatico desiderio di ascolto, di preoccupazione per l'altro.

Fatta la premessa, voglio condividere con voi alcune riflessioni sul tema.

La prima ci arriva da Einstein (grazie Renato per avermelo ricordato!) e fa così:

*"...la crisi è la più grande benedizione per le persone
e per le nazioni, perché la crisi porta progressi.*

*La creatività nasce dall'angoscia come il giorno
nasce dalla notte oscura.*

*È nella crisi che sorgono l'invettiva, le
scoperte e le grandi strategie.*

*Chi supera la crisi supera se stesso
senza essere superato."*

Certo, pensavamo che tutto però si potesse risolvere in un tempo breve, ma scopriamo ogni giorno che quel tempo si allunga. E così mi torna in mente anche una frase di un bel libro (*Niente di vero tranne gli occhi*) del compianto Giorgio Faletti: "Purtroppo, quando si crede di toccare il polso al tempo, finisce ogni volta che è il tempo a mostrare il polso. E indossa sempre un orologio."

Come state?

Siete così tanti iscritti a questa news, e in tanti vivete in Lombardia, che purtroppo è nei numeri che qualcuno di voi abbia patito o stia patendo, direttamente o per "affetti collaterali", più di altri il dramma di questa micidiale pandemia, oramai mondiale.

Questa letterina avrei voluto mandarvela mesi addietro, ma purtroppo la tecnologia non mi ha aiutato. Adesso che cominciamo a ripartire, vi arrivi il mio affettuoso abbraccio assieme alla speranza che davvero tutto possa andare bene. E, soprattutto, con la speranza di poterci presto rivedere e abbracciarsi davvero come si deve!

Luciano.